



Alla ricerca del bello

Siliprandi: la
chirurgia estetica
migliora l'aspetto
secondo canoni di
armonia

Una sana e legittima voglia di essere più attraenti è la molla di chi ricorre alla chirurgia estetica. Allo specialista serio l'obbligo di parlare con il paziente.

Professore, cos'è la chirurgia estetica?

La chirurgia estetica è la branca della chirurgia plastica che modifica la forma del corpo umano e/o ne corregge difetti congeniti o acquisiti per migliorarne l'aspetto secondo canoni predefiniti di armonia, rispettando le funzioni dei distretti corporei interessati dal trattamento.

Insomma, nuove frontiere della medicina per la salute e il benessere del corpo?

Il progresso tecnologico rende oggi disponibile un'ampia gamma di apparecchiature, ciascuna dedicata ad una particolare finalità



In alto, Siliprandi nel suo studio

“La legge italiana, diversamente da altri stati europei, consente a qualsiasi medico di fare il chirurgo estetico”

correttiva. Rughe, lesioni vascolari, pigmentazioni cutanee, cicatrici, eccessiva sudorazione, ipertricosi, tatuaggi, rilassamenti cutanei, adiposità possono oggi essere corretti con metodiche non invasive o minimamente invasive che riducono o annullano la convalescenza e sono dotate di caratteristiche di efficacia, sicurezza e selettività un tempo impensabili.

Professionisti a disposizione delle persone: la figura del chirurgo estetico.

Nonostante la specialità in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, che dura 5 anni dopo la laurea in Medicina, sia l'unica a formare chirurghi titolati ad eseguire interventi di chirurgia estetica, la legge italiana, incoerentemente e diversamente da altri stati europei, consente a qualsiasi medico di effettuarli. Ciò crea ai pazienti una certa difficoltà nella scelta. Al di là di tale aspetto, solo colloqui preoperatori non affrettati possono consentire al paziente di acquisire un'opinione personale sulle doti di correttezza, serietà e sensibilità del chirurgo.

Egli dovrebbe “parlare con il paziente” e non semplicemente “parlare al paziente”. Sicuramente il chirurgo migliore non è quello che esprime solo certezze e promette risultati eccezionali senza sacrifici e senza rischi. Non è quello che visita gratuitamente, che guadagna solo se il paziente decide di subire un trattamento e potrebbe per questo essere spinto ad invogliarlo nella scelta senza esporre esaurientemente i limiti e le possibili complicanze. ►



Chi è Luca Siliprandi

Luca Siliprandi si è specializzato con lode in Chirurgia Plastica all'Università di Padova nel 1987 e fino al 2001 è stato Dirigente presso l'Istituto di Chirurgia Plastica della stessa Università, ove tuttora è professore a contratto. Dal 2007 al 2009 membro del Consiglio

direttivo della Società Italiana di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica. Si dedica alla chirurgia estetica da più di vent'anni ed esercita presso la Clinica Città Giardino di Padova.

Chi si rivolge al chirurgo estetico?

Schematizzando, tre fondamentali categorie di persone: chi non accetta la propria immagine corporea a causa di particolari anatomici devianti dalla forma considerata "normale" e quindi a disagio nelle proprie esperienze sociali e professionali; chi desidera risultare più attraente; chi non accetta i segni dell'invecchiamento.

Quali sono gli interventi che vengono offerti?

La tipologia di interventi è molto ampia. Si va dalla chirurgia estetica vera e propria (e che riguarda praticamente ogni parte del corpo) a quella plastica (per esempio la correzione di cicatrici), dalla chirurgia dermatologica ai trattamenti laser, fino alla medicina estetica.

Risultati della Chirurgia Estetica: certezze o no?

Il risultato estetico prevedibile non può mai essere assicurato in assoluto. Le condizioni generali di salute del paziente, la sua età, il tipo di pelle, la quantità di grasso sottocutaneo e le influenze ormonali ed ereditarie condizionano, insieme ad altri fattori, la variabilità del risultato finale. Dev'essere inoltre ricordato che, come in qualsiasi altro tipo di chirurgia, esistono possibili errori e complicanze. I primi, imprevedibili ed indesiderabili e le seconde, prevedibili e a volte inevitabili, rientrano fra i rischi che ogni paziente deve responsabilmente considerare prima dell'intervento.

Come funziona la Clinica Città Giardino di Padova?

È la realizzazione della mia filosofia professionale, che va oltre la chirurgia e la medicina estetica: consentire di coniugare l'aspetto esteriore e la salute offrendo un servizio personalizzato.

È inutile, se non dannoso, far apparire più bello un corpo non sano. Per tale motivo presso Clinica Città Giardino operano spesso in stretta relazione sullo stesso paziente, diversi Specialisti (Chirurghi Plastici, Dermatologi, Angiologi, Ginecologi, Dietologi ed Endocrinologi) che utilizzano metodologie e strumenti d'avanguardia. ■



In questa pagina alcune fasi di interventi di chirurgia estetica

Il vademecum della chirurgia estetica



Chi sono i chirurghi estetici

Per legge tutti i laureati in Medicina e Chirurgia regolarmente abilitati possono svolgere la professione di medico ed in teoria dedicarsi a qualsiasi specialità ad eccezione della Radiologia e dell'Anestesia. Succede quindi con una certa frequenza che la Chirurgia Estetica venga praticata anche da medici non specialisti in Chirurgia Plastica.

Esiste una Specialità Universitaria in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica, della durata di cinque anni, alla quale si accede dopo aver perseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia. La chirurgia estetica è parte integrante della chirurgia plastica. Gli specialisti italiani in chirurgia plastica appartengono ad un'unica Società scientifica, la SICPRE (Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica), affiliata alla Società Internazionale di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica.

I pazienti... estetici

- Soggetti che non hanno mai accettato la propria immagine corporea a causa di particolari anatomici devianti dalla forma considerata "normale" e quindi a disagio nelle proprie esperienze sociali e professionali;
- soggetti che richiedono l'accentuazione di alcune caratteristiche per risultare più attraenti;
- soggetti che accettano la propria immagine corporea, desiderano conservarla e non accettano i segni dell'invecchiamento.

Come scegliere il chirurgo

Sottoporsi ad un intervento significa in primo luogo potersi fidare del chirurgo. Solo nel corso di una visita non affrettata il paziente ha la possibilità di esporre il proprio problema, le proprie aspettative e necessità, di valutare se il medico offre garanzie di professionalità tali da consentire di poter stabilire un rapporto di fiducia per una scelta così particolare. Il chirurgo deve "parlare con il paziente" e non semplicemente "parlare al paziente". Il chirurgo migliore non è sicuramente quello che promette risultati eccezionali senza sacrifici e senza rischi e che esprime solo certezze.

Candidato ideale

Il paziente ideale è, oltre ad essere sano, quello che ascolta ciò che gli viene detto, che presta attenzione anche alle informazioni "scomode", quelle relative alle attenzioni da prestare nel periodo post-operatorio, alle possibili complicanze o incertezze del risultato. È quello che, prima di decidere per il trattamento, considera con attenzione le proprie attese e ne discute, esprimendo dubbi e ponendo quesiti. In sintesi il paziente ideale è quello che richiede un miglioramento del proprio aspetto, non la perfezione.

Come scegliere la struttura?

La scelta della struttura ove eseguire l'intervento chirurgico dipende da:

- condizioni generali di salute del paziente;
- preferenze del paziente;
- complessità della procedura;
- tipo di anestesia utilizzabile;
- tipo di assistenza necessaria nel postoperatorio.

Consigli per la sicurezza

1. Consultare più di uno specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica per informarsi adeguatamente. Non accontentarsi degli articoli dei giornali o degli spot televisivi.
2. Richiedere esplicitamente qual è l'esperienza del chirurgo nella soluzione del problema specifico: numero di casi trattati, risultati ottenuti.
3. Al termine della prima visita il professionista deve aver dettagliatamente informato il paziente su: programma chirurgico, modalità tecniche d'esecuzione, tipo di anestesia utilizzabile, possibili esiti, limiti e complicanze, condizioni nel corso della convalescenza, eventuali alternative di trattamento.
4. Dubitare di chi promette troppo, di chi minimizza i problemi, di chi garantisce i risultati, di chi prospetta "bellezza pronta e subito", dei "maghi del bisturi", dei "chirurghi viaggiatori".
5. Non è sufficiente desiderare un risultato per ottenerlo: considerare e riflettere sui limiti richiamati dallo Specialista e ricordare che la chirurgia spesso può correggere un difetto, non eliminarlo. La chirurgia estetica può aumentare l'autostima, non "cambiare le persone".
6. Non riferirsi a modelli irraggiungibili.
7. Non dare il risultato per certo e non "prendere alla leggera" l'esperienza di un intervento chirurgico.
8. Prepararsi all'intervento seguendo le indicazioni del Professionista per quanto riguarda sia le prescrizioni preoperatorie, sia le attenzioni da osservare nel corso della convalescenza.